ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “Filippo Grimani”
Via Canal, 5 – 30175 VENEZIA MARGHERA
Tel. 041.920106-923123 Fax 041.5383465
e-mail veic870002@istruzione.it pec veic870002@pec.istruzione.it – www.icgrimani.gov.it
C.F. 80010870279 Cod. Min. VEIC870002 – CODICE UNIVOCO UFGGFO

Protocollo n°._____ Venezia - Marghera lì,_____

INTEGRAZIONE AL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Art. 17, comma 1, lettera A, Decreto Legislativo 9 aprile 2008 N. 81
coordinato con il Decreto Legislativo 3 agosto 2009 n. 106



PIANO DI EVACUAZIONE

ANNO SCOLASTICO 2021 - 2022

VEEE870014 – via Canal, 5 30175 Venezia – Marghera. Tel. 041.920106 – 041.923123 Fax. 041.5383465

D.M. 26.08.1992.
DECRETO INTERMINISTERIALE DEL 10/03/1998

Attuazione delle direttive CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro

PARTECIPANTI ALLA STESURA DEL DOCUMENTO

Nome e cognome	In qualità di	Firma
Prof.ssa Marisa ZANON	Dirigente Scolastico	
Mauro BARALDI	Responsabile Servizio Prevenzione Protezione Macro-Settori (ADECO 8)	

INFORMAZIONI SUL DOCUMENTO

Data o periodo di effettuazione del Documento	OTTOBRE 2021

Data o periodo di verifica programmata del Documento	TRIMESTRALE

Data o periodo di revisione programmata del Documento	OTTOBRE 2022

PRESA VISIONE DEL DOCUMENTO PER LE RISPETTIVE COMPETENZE

Nome e Cognome	In qualità di	Firma
	Rappresentante dei lavoratori	

PRESA VISIONE DEL DOCUMENTO PER LE RISPETTIVE COMPETENZE

Nome e Cognome	In qualità di	Firma
	Addetto Servizio Prevenzione Protezione	

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “Filippo Grimani”
Via Canal, 5 – 30175 VENEZIA MARGHERA
Tel. 041.920106-923123 Fax 041.5383465
e-mail veic870002@istruzione.it pec veic870002@pec.istruzione.it – www.icgrimani.gov.it
C.F. 80010870279 Cod. Min. VEIC870002 – CODICE UNIVOCO UFGGFO

Protocollo n°._____ Venezia - Marghera lì,_____

OGGETTO: D. Lgs 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. Attuazione dell’art. 1 della legge 123 del 2007, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Diffusione di procedure comportamentali di evacuazione dell’Istituto in caso di emergenza.

Visto il D. Lgs 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. Attuazione dell’art. 1 della legge 123 del 2007, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.recante "Norme per la sicurezza e salute dei lavoratori sul posto di lavoro" e in particolare attuando le disposizioni in esso contenute in materia di prevenzione incendi finalizzate alla evacuazione dei lavoratori e di primo soccorso.
Vista la Circ. Ministero dell'Interno n° P1564/4146 del 29/08/1995 recante "D.Lgs. 626/94 -Adempimenti di prevenzione e protezione antincendio"
Visto il DM 10/03/98 recante "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro"
Visto il DM 388 del 15/07/03 “ regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, il presente " Piano di evacuazione " definisce le procedure relative al concorso di personale e mezzi in occasione di un evento sinistroso (incendio, terremoto, esplosione/scoppio, ecc.) o infortunistico che dovesse interessare gli occupanti dell’Istituzione scolastica sede dell’ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “Filippo Grimani” Via Canal, 5 – 30175 VENEZIA MARGHERA. In osservanza al D.M. 26 agosto 1992 del Ministero dell’Interno riguardante le prescrizioni e norme di prevenzione incendi per l’edilizia scolastica; in base a quanto prescritto dalla vigente normativa antincendio per gli edifici scolastici e in merito alla protezione e prevenzione dei rischi dei luoghi di lavoro, si fa presente a tutta la componente studentesca, al corpo docente, al personale di segreteria, al personale ausiliare ed a eventuali utenti esterni, che saranno effettuate prove di evacuazione degli edifici per eventuali stati di calamità ed emergenza. L’inizio di tali esercitazioni, preventivamente comunicato, verrà segnalato tramite il segnale sonoro del sistema di allarme di cui è dotato l’Istituto.
E’ indispensabile che tutte le persone al segnale convenuto, nessuna esclusa, lascino gli edifici scolastici con ordine; mantenendo la calma; tutte le componenti della scuola si indirizzeranno verso le aree esterne a loro assegnate, centri di raccolta fino al termine dell’esercitazione.

il Dirigente Scolastico

In base a quanto previsto dal decreto legislativo per gli adempimenti in oggetto, invita tutto il personale docente e non docente a leggere con attenzione le modalità comportamentali contenute nel seguente testo, ed ha favorirne la massima diffusione agli studenti.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Marisa ZANON

Finalità del Piano di Evacuazione

Il Piano di Evacuazione costituisce il documento operativo che, evidenziando le situazioni di emergenza che possono verificarsi nella scuola, individua i comportamenti da porre in essere, indica le operazioni da compiere ed affida i compiti per consentire in sicurezza l'esodo ordinato e tempestivo di tutte le persone presenti nell'edificio.

In genere le situazioni di emergenza comportano la modifica delle normali condizioni di agibilità e provocano alterazioni nei comportamenti e nei rapporti interpersonali, causando una situazione di " rischio " indotta dal " panico ".

In molte situazioni di emergenza che si verificano quando in determinati ambienti si realizza un'alta concentrazione di persone, le vittime ed i feriti che si riscontrano possono essere spesso causati da precise alterazioni nei comportamenti dovute al panico.

Il panico si manifesta con reazioni emotive, come timore e paura, oppressione, ansia, emozioni convulse, manifestazioni isteriche, e con reazioni dell'organismo, come accelerazione del battito cardiaco, tremore alle gambe, difficoltà di respirazione, aumento o caduta della pressione arteriosa, giramenti di testa o vertigini.

Questa particolare condizione dell'uomo fa perdere alcune capacità fondamentali per la sua sopravvivenza, quali l'attenzione, la capacità del corpo di rispondere ai comandi del cervello e la facoltà di ragionamento.

In una situazione di pericolo, sia essa presunta o reale, e in presenza di molte persone, il panico può manifestarsi tramite:

- il coinvolgimento delle persone nell'ansia generale, con invocazioni di aiuto, grida, atti di disperazione:
- la fuga, in cui predomina l'autodifesa, con tentativo di esclusione anche violenta degli altri con spinte, corse in avanti, ed affermazione dei posti conquistati verso la salvezza.

Il risultato è che tutti si accalcano istintivamente ed in modo disordinato alle uscite di sicurezza e così facendo le bloccano, impedendo ad altre persone, magari meno capaci fisicamente, di portarsi in salvo all'esterno.

Al fine di evitare o ridurre un tale fenomeno, dannoso e deprecabile, risulta utile progettare e realizzare un piano di evacuazione che contribuisce a controllare comportamenti irrazionali, creando uno stimolo alla fiducia di superare un eventuale pericolo e a indurre un sufficiente autocontrollo per evitare comportamenti atti a limitare confusione e sbandamento.

Le prove di evacuazione hanno, perciò, l'obbiettivo di esercitare tutto il personale presente nell'Istituto ha comportarsi in modo razionale e controllato anche in situazione reale, così da ridurre o eliminare gli elementi di turbativa e di pericolo provocati dalla condizione di panico.

Le possibili emergenze

Gli eventi che potrebbero richiedere l'evacuazione parziale o totale di un edificio, sono generalmente i seguenti:

Ø emergenze esterne:
· incendi che si sviluppano nelle vicinanze della scuola;
· un terremoto;
· emergenza tossico - nociva;
· alluvione;
· attacco terroristico;

Ø emergenze interne:
· incendi che si sviluppano all'interno dell'edificio scolastico;
· avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
· allagamento;
· fuga di gas;
· ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal Capo d'Istituto.

Procedure comportamentali per differenti stati incidentali

Incendio

- In caso d'incendio con presenza di fiamme e fumo in un locale, i presenti devono allontanarsi celermente da questo, avendo cura di chiudere alla fine dell'evacuazione la porta del locale, avvisare gli addetti alla gestione della emergenza, portarsi secondo le procedure pianificate lontani dal locale e rimanere in colonna in prossimità della più vicina via di esodo in attesa che venga diramato l'ordine di evacuazione generale dell'Istituto.
- In caso d'incendio in ambienti distinti e relativamente lontani da quello in cui ci si trova attendere che i preposti diramino le direttive di evacuazione ordinata e composta. Ciascuno è obbligato ad osservare le procedure stabilite dal Piano di emergenza.
- Nelle vie di esodo (corridoi, atrii ecc.) in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere le uscite. E' preferibile tenersi per mano e non incorrere in isterismi che rendono più difficoltoso l'esodo.
- Nel caso in cui il percorso che conduce alle uscite di sicurezza fosse impedito da fiamme e fumo, dirigersi all'esterno utilizzando le scale alternative di deflusso.
- Nel caso che dal luogo in cui ci si trova non fosse possibile evacuare all'esterno per impedimenti dovuti a fiamme, fumosità e forte calore, è indispensabile recarsi nei locali bagni (presenza di acqua e poco materiale combustibile) oppure restare nell'ambiente in cui ci si trova avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso. Le fessure a filo pavimento potranno agevolmente essere occluse con indumenti. Ove possibile è bene mantenere umido il lato interno della porta applicando un indumento (grembiule, impermeabile, tendaggio) precedentemente bagnato. Le finestre, se l'ambiente non è interessato da fumo, dovranno essere mantenute chiuse. Gli arredi (armadi, mobili, tavoli, sedie ecc.) dovranno essere allontanati dalla porta ed accostati in prossimità di una finestra solo se ne esistono più di una e sono distanziate tra loro, oppure in luogo distante dalla finestra e contrapposto all'area di attesa dei presenti. Le persone che indossano tessuti acrilici e sintetici (nylon, poliestere ecc.) dovranno spogliarsi di questi. Chiaramente è necessario segnalare ai soccorritori radunati all'esterno la propria presenza forzata nell'ambiente.
- In caso d'incendio è proibito categoricamente utilizzare l'ascensore per l'evacuazione.
- E' fatto divieto percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione
- E' fatto divieto a chiunque non abbia avuto una preparazione specifica di tentare di estinguere un incendio con le dotazioni mobili esistenti e specialmente quando le fiamme hanno forte intensità espansiva. La corretta operazione da compiere è quella di avvisare gli addetti, segnalare l'evento pacatamente ai presenti e riversare ai preposti l'incarico di chiamare i soccorsi pubblici.
- Qualunque uso di lance idriche è consentito solo dopo aver accertato la disattivazione dei circuiti elettrici (almeno di piano). Operazione che può essere eseguita solamente dagli addetti al pronto intervento.
- Incendi di natura elettrica possono essere spenti solo con l'impiego di estintori a CO_2 e Polvere.
- Incendi che interessano apparecchi o tubazioni a gas (in locali caldaia, laboratori) possono essere spenti chiudendo dapprima le valvole di intercettazione. Successivamente gli operatori abilitati provvederanno alla estinzione degli oggetti incendiati dalle fiamme.
- Lo spegnimento di un dardo da gas in presenza di altri fuochi nell'ambiente può provocare la riaccensione esplosiva, se precedentemente non è stato interdetto il flusso gassoso.
- Se l'incendio ha coinvolto una persona è opportuno impedire che questa possa correre; sia pur con la forza bisogna obbligarla a distendersi e poi soffocare le fiamme con indumenti, coperte od altro. L'uso di un estintore a CO_2 può provocare soffocamento all'infortunato ed ustioni.
- Al di là di suggerimenti tecnici è opportuno che durante le operazioni di evacuazione ciascuno mantenga un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri.

- Raggiunte le aree esterne, coloro che non hanno specifiche mansioni previste dal Piano di emergenza devono sostare in aree di raccolta per non ostacolare le operazioni di salvataggio e di estinzione delle Strutture Pubbliche di soccorso (Vigili, Croce Rossa, Polizia ecc.).
- E' necessario che ogni gruppo di dipendenti e ogni aula si ricomponga all'interno delle aree di raccolta affinché si possa procedere ad un controllo di tutte le presenze da parte dell'incaricato.
- Tenere sempre a mente i numeri di Soccorso Pubblico Nazionale "115" Vigili del Fuoco - "113" Polizia - "112" Carabinieri.

Terremoto

Solo in caso di scosse di intensità eccezionale si ha il crollo pressoché immediato degli edifici. La scossa tellurica è sempre preceduta da una serie di sintomi di avvertimento, fra cui il più evidente e inconfondibile anche per chi non avesse esperienza in materia è un **cupo boato** (voce) proveniente dal sottosuolo.
La più pericolosa è la seconda (onda di ritorno o assestamento). Intercorre sempre un certo intervallo di tempo fra la prima e la seconda scossa. L'intervallo di tempo intercorrente dipende dalla distanza dall'epicentro del sisma stesso e dalla sua localizzazione (zone costiere - centro mare – zone entroterra).
Questo intervallo può essere prezioso per abbandonare velocemente, ma mantenendo sempre il massimo autocontrollo, gli edifici interessati dal sisma.
Per questo evento si ritiene che non si debba attendere alcun avviso per attivare l'emergenza. Ricordare sempre che persone iperemotive o isteriche coinvolgono sempre emotivamente le persone circostanti e ciò potrebbe provocare eventi disastrosi.
Una volta portatisi all'esterno di edifici, rimanere in zone scoperte, lontano dagli edifici stessi e da linee e cavi elettrici. Raggiunta una "zona di sicurezza" attenersi alle disposizioni impartite.
Dove possibile portare i primi elementari soccorsi a chi ne avesse eventualmente bisogno. Evitare in modo assoluto iniziative personali e/o avventate che potrebbero coinvolgere la sicurezza e l'incolumità personale e della comunità. Attendere ed attenersi scrupolosamente ad eventuali direttive ed istruzioni di soccorritori specializzati. Nel caso specifico dell'evento sismico durante il normale orario di lezione eseguire scrupolosamente quanto segue:

- Non appena si percepisce l'onda sismica, non "lanciarsi" verso le porte dell'aula creando caos.
- Rimanere al proprio posto, accovacciarsi al suolo sotto i banchi o qualunque cosa possa rappresentare una "momentanea tettoia".
- Tenersi lontano da vetrate, finestre, armadi, ecc.
- Tenere i gomiti vicino ai fianchi senza serrarli, portare le mani dietro la nuca (funzione protettiva), tenere il volto basso (fra le braccia), gli occhi chiusi e respirare lentamente e a fondo con la bocca socchiusa, non con il naso. Ciò è dovuto al fatto che la caduta di eventuali calcinacci, frammenti o polvere ostruirebbe più facilmente le vie nasali che non le vie orali producendo, fra l'altro un senso di soffocamento e affanno.
- Non appena passato il "primo impatto" i primi (o il primo) a trovarsi vicino ad una via di uscita dall'aula si avvicini rapidamente, ma mantenendosi calmo, alla medesima. Controllata l'accessibilità alle vie di uscita fuoriesca invitando tutti gli altri a seguirlo rapidamente e ordinatamente. Eventuali feriti debbono essere evacuati per primi. In questo caso, se necessario, camice, jeans, giubbotti ecc. legati assieme possono formare ottimi teli barella.
- Tenersi lontano da edifici - strutture provvisorie - linee elettriche. Tenere per questo sempre presente che normalmente, a scosse telluriche di una certa entità, alla lesione o crollo degli edifici, seguono sempre esplosioni delle tubature del gas o affini e incendi dovuti alle medesime e a coni circuiti.
- In caso si rimanga isolati cercare di comunicare con ogni mezzo possibile la propria posizione perpermettere ad eventuali soccorsi di intervenire con la maggiore rapidità possibile. Eventuali comunicazioni dovranno essere sempre date con la maggior precisione possibile per evitare il verificarsi di malintesi fra chi comunica e chi riceve la comunicazione.

Fuga di gas/sostanze pericolose - scoppio/crollo di strutture interne

Si combinano gli adempimenti ed in comportamenti da tenere in caso di incendi e terremoti graduati alla reale circostanza della emergenza con le ulteriori prescrizioni:

- in caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la presenza di sostanze pericolose, è necessario evitare di accendere utilizzatori elettrici né spegnerli nel luogo invaso dal gas ma è preferibile disattivare l'energia elettrica dal quadro di piano e/o generale. Evitare altresì la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere;
- aerare il locale aprendo le finestre, ma avendo cura di mantenere la porta chiusa dopo l'allontanamento dal luogo;
- respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido;
- mantenersi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas o dei vapori tossici e nocivi.

Violenti fenomeni atmosferici

Tromba d'aria

particolari fenomeni meteo seguiti da precipitazioni eccezionali.

- Alle prime manifestazioni del fenomeno atmosferico o della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare in zone aperte.
- Se la persona sorpresa dalla tromba d'aria dovesse trovarsi nelle vicinanze di piante di alto fusto, allontanarsi da queste.
- Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area dove sono possibili cadute di vetri, arredi, ecc.
- Prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di caduta.

Inondazione

Le inondazioni avvengono quando un corso d' acqua in piena abbandona il proprio alveo invadendo zone normalmente asciutte. La fuoriuscita dall'alveo può avvenire a seguito di fenomeni naturali (ad esempio, piogge particolarmente intense e prolungate, o sbarramento del letto del corso d' acqua a causa di frane o di ostacoli al deflusso in corrispondenza dei ponti, come detriti e tronchi d' albero trascinati dalla piena stessa) o di errori umani (ad esempio, costruzione di manufatti che restringono l' alveo o cedimento degli argini dei fiumi o delle sponde di bacini artificiali).

Se siete in casa e vi accorgete in tempo dell'arrivo dell' inondazione

Chiudete il gas e staccate la corrente;

- **EVITATE** comunque di venire a contatto con la corrente elettrica se avete mani e piedi bagnati; se avete un impianto di riscaldamento a gasolio, chiudete l' erogazione dell' impianto;
- **Allontanatevi** in fretta verso luoghi sicuri, elevati, possibilmente quelli individuati dal Piano di Protezione Civile Comunale e segnalati sul posto da appositi cartelli (aree di attesa)
- Se l'inondazione vi ha sorpreso in casa e non potete più uscire, salite ai piani superiori o addirittura, se necessario, sul tetto e attendete i soccorsi;
- **NON** tentate di arginare le piccole falle: grandi masse d' acqua potrebbero sopraggiungere all' improvviso con estrema violenza
- **Ascoltate** le comunicazioni diffuse dai mezzi di informazione ed attenetevi alle disposizioni impartite dalla Protezione Civile.

Se siete in automobile e l'acqua ha già invaso la strada

- Moderate la velocità per non perdere il controllo del mezzo, ma NON fermatevi perché correreste il rischio di non riuscire a ripartire;

EVITATE di attraversare ponti su fiumi o torrenti in piena all' altezza della strada.

Se l'auto viene travolta dall' acqua e cade in un fiume o in un canale

- Chiudete i finestrini;
- Aspettate che l' auto sia completamente sommersa;
- Lasciate le portiere chiuse e abbassate lentamente i finestrini;
- Uscite solo quando l' abitacolo è pieno d' acqua.

Alluvioni

I Sindaci dei comuni dotati di un proprio Piano Comunale di Emergenza informeranno tempestivamente la popolazione ed attiveranno tutte le procedure previste, al fine di assicurare nell'ambito del proprio territorio comunale, il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione stessa.
Chi abita o lavora in edifici inondabili, qualora ritenga di trovarsi in una situazione di rischio o sia stato emanato, da parte degli enti competenti, un messaggio di ALLERTA (pre-allarme) deve adottare tutte le misure preventive consigliate (vedi tabella seguente).
E' cautelativamente preferibile concentrare in quel momento anche le operazioni previste per la fase di ALLARME O EVENTO IN CORSO.
E' fondamentale ricordare che la differenza tra l'allerta e l'allarme, o evento in corso, può essere minima e di difficile previsione: è sufficiente che la pioggia si concentri in una zona ristretta per dar luogo a fenomeni improvvisi di esondazione.
Prestare attenzione alle indicazioni fornite dalla radio, dalla TV o dalle autorità, anche tramite automezzi ben identificabili (Polizia, Carabinieri, Vigili Urbani, Croce Rossa, Volontariato, ecc.)
Salvaguardare i beni collocati in locali allagabili.
Se si abita o si lavora a un piano alto, offrire ospitalità a chi abita ai piani sottostanti.
Se si risiede o si lavora ai piani bassi, chiedere ospitalità ai vicini dei piani superiori.
Porre delle paratie a protezione dei locali situati al piano strada e chiudere/bloccare le porte di cantine o seminterrati.
Porre al sicuro la propria autovettura in zone non raggiungibili dall'allagamento.
Se non si corre il rischio di allagamento, rimanere preferibilmente in casa.

Ricorda che

- Durante e dopo le alluvioni, l'acqua dei fiumi è fortemente inquinata e trasporta detriti galleggianti che possono ferire o stordire;
- Ascolta la radio o guarda la televisione per apprendere dell'emissione di eventuali avvisi di condizioni meteorologiche avverse;
- Macchine e materiali possono ostruire temporaneamente vie o passaggi che cedono all'improvviso;
- Se non si è in fase di preallarme e non piove, poni al sicuro la tua automobile in zone non raggiungibili dall'allagamento;
- Le strade spesso diventano dei veri e propri fiumi in piena.

Norme di comportamento

Prima (preallarme)

- È utile avere sempre a disposizione una torcia elettrica e una radio a batterie, per sintonizzarsi sulle stazioni locali e ascoltare eventuali segnalazioni utili.
- Salvaguarda i beni collocati in locali allagabili, solo se sei in condizioni di massima sicurezza;
- Assicurati che tutte le persone potenzialmente a rischio siano al corrente della situazione;
- Se abiti ad un piano alto, offri ospitalità a chi abita ai piani sottostanti, viceversa se risiedi ai piani bassi, chiedi ospitalità;
- Poni delle paratie a protezione dei locali situati al piano strada e chiudi o blocca le porte di cantine o seminterrati;
- Se non corri il rischio di allagamento, rimani preferibilmente in casa;

Insegna ai bambini il comportamento da adottare in caso di emergenza, come chiudere il gas o telefonare ai numeri di soccorso.

Durante (allarme o evento in corso)

- E' cautelativamente preferibile concentrare nel momento del preallarme anche le operazioni previste nella fase di allarme o evento in corso.
- E' fondamentale ricordare che la differenza tra il preallarme e l'allarme o evento in corso, può essere minima e di difficile previsione: è sufficiente che la pioggia si concentri in una zona ristretta per dar luogo a fenomeni improvvisi di inondazione.

In casa

- Chiudi il gas, l'impianto di riscaldamento e quello elettrico. Presta attenzione a non venire a contatto con la corrente elettrica con mani e piedi bagnati;
- Sali ai piani superiori senza usare l'ascensore;
- Non scendere assolutamente nelle cantine e nei garage per salvare oggetti o scorte;
- Non cercare di mettere in salvo la tua auto o i mezzi agricoli: c'è pericolo di rimanere bloccati dai detriti e di essere travolti da correnti;
- Evita la confusione e mantieni la calma;
- Aiuta i disabili e gli anziani del tuo edificio a mettersi al sicuro;
- Non bere acqua dal rubinetto di casa: potrebbe essere inquinata.

Fuori casa

- Evita l'uso dell'automobile se non in casi strettamente necessari;
- Se sei in auto, non tentare di raggiungere comunque la destinazione prevista, ma trova riparo nello stabile più vicino e sicuro;
- Evita di transitare o sostare lungo gli argini dei corsi d'acqua, sopra ponti o passerelle;
- Fai attenzione ai sottopassi: si possono allagare facilmente;
- Se sei in gita o in escursione, affidati a chi è del luogo: potrebbe conoscere delle aree sicure;
- Allontanati verso i luoghi più elevati e non andare mai verso il basso;
- Evita di passare sotto scarpate naturali o artificiali;
- Non ripararti sotto alberi isolati;
- Usa il telefono solo per casi di effettiva necessità per evitare sovraccarichi delle linee.

Dopo

- Raggiunta la zona sicura, presta la massima attenzione alle indicazioni fornite dalle autorità di protezione civile, attraverso radio, TV e automezzi ben identificabili della protezione civile;
- Evita il contatto con le acque. Sovente l'acqua può essere inquinata da petrolio, nafta o da acque di scarico. Inoltre può essere carica elettricamente per la presenza di linee elettriche interrate;
- Evita le zone dove vi sono ancora correnti in movimento;
- Fai attenzione alle zone dove l'acqua si è ritirata. Il fondo delle strade può essere indebolito e potrebbe collassare sotto il peso di una automobile;
- Getta via i cibi che sono andati in contatto con le acque dell'alluvione;
- Presta attenzione ai servizi, alle fosse settiche, ai pozzi danneggiati. I sistemi di scarico danneggiati sono serie fonti di rischio.

Da tenere a portata di mano

Se si vive in zone soggette a fenomeni alluvionali occorre adottare alcuni comportamenti che saranno utili in caso di emergenza e per la salvaguardia della propria e altrui incolumità.E' utile inoltre avere sempre in casa, riuniti in un punto noto a tutti i componenti della famiglia, oggetti di fondamentale importanza in caso di emergenza quali:

- Kit di pronto soccorso + medicinali;
- Generi alimentari non deperibili;

- Acqua potabile;
- Scarpe pesanti;
- Scorta di acqua potabile;
- Vestiario pesante di ricambio;
- Impermeabili leggeri o cerate;
- Torcia elettrica con pila di riserva;
- Radio e pile con riserva;
- Coltello multiuso;
- Fotocopia documenti di identità;
- Chiavi di casa;
- Valori (contanti, preziosi);
- Carta e penna.

Esplosioni/crolli/attentati e sommosse che interessano aree esterne

In questi casi ed in altri simili in cui l'evento interessa direttamente aree esterne all'Istituto, il Piano di emergenza prevede la **"non evacuazione"**. Le informazioni fornite all'utenza devono essere tempestive e comprensibili. In ogni caso i comportamenti da tenere sono i seguenti:

- non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle finestre per curiosare;
- spostarsi dalle porzioni del locale allineate con finestre esterne e con porte o che siano sottostanti oggetti sospesi (lampadari, quadri, altoparlanti, ecc.) e concentrarsi in zone più sicure (ad esempio tra la parete delimitata da due finestre o sulla parete del locale opposta a quella esterna);
- mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi ed urla;
- rincuorare ed assistere i colleghi in evidente stato di maggior agitazione;
- attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione della emergenza.

Minaccia armata e presenza folle

Anche in questo caso il Piano di emergenza deve prevedere la **"non evacuazione"**. Verranno fornite le dovute informazioni, i presenti dovranno attenersi ai seguenti princìpi comportamentali:

- non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle porte del locale per curiosare all'esterno;
- restare ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta;
- non concentrarsi per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica;
- non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle;
- mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere icomportamenti squilibrati del folle;
- qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva, nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa);
- se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle Forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni dal responsabile del settore.

Disposizioni operative

Diramazione dell'allarme e numero delle prove.

L'allarme viene diramato a tutto l'edificio scolastico dal Dirigente Scolastico, o in sua assenza e/o nei plessi facenti parte dell'Istituto, dall'Addetto al servizio prevenzione protezione rischio presente, mediante gli appositi segnalatori automatici.

Saranno programmate fino al termine delle lezioni n. 2 prove di evacuazione degli edifici scolastici, entrambe riferite ad una situazione di incendio.

La prima prova sarà comunicata preventivamente a tutto il personale docente e non al fine di predisporre le opportune azioni da attuarsi in caso di evacuazione.

La seconda prova non avrà preavviso al fine di evidenziare eventuali problematiche attinenti le procedure.

Compiti del personale Docente

- richiamare l'attenzione degli studenti sulle planimetrie specifiche affisse in ogni ambiente scolastico riportanti le indicazioni del percorso specifico per raggiungere l'uscita di sicurezza assegnata, la segnaletica di salvataggio, la segnaletica antincendio, il punto di raccolta esterno;
- nel caso non fossero affisse le planimetrie specifiche nell'ambiente, individuare il percorso più breve per raggiungere l'uscita di sicurezza e periodicamente percorretelo con gli studenti al fine di facilitarne il riconoscimento;
- richiamare l'attenzione degli studenti sulla necessità dell'osservanza delle procedure;
- portare con sé il registro di classe per il controllo delle presenze ad evacuazione completata e segnalare tempestivamente al responsabile del centro di raccolta eventuali assenti;
- guidare il gruppo classe verso il punto di raccolta;
- individuare due studenti apri-fila, e i loro sostituti, con l'incarico di aprire la porta e guidare i compagni verso il luogo di raccolta;
- individuare due studenti chiudi-fila, e i loro sostituti, con l'incarico di chiusura della porta dell'aula dopo aver verificato che nessuno dei compagni sia rimasto all'interno dell'ambiente;
    - Nelle classi in cui sono presenti studenti diversamente abili, o persone che necessitano di assistenza, sono stati individuati due studenti accompagnatori (ed i loro sostituti).

Compiti degli studenti

- interrompere immediatamente ogni attività;
- mantenere la calma, l'ordine e l'unità del gruppo classe durante e dopo l'esodo;
- tralasciare il recupero di oggetti personali;
- disporsi rapidamente in fila evitando di vociare e di urlare (la fila sarà aperta dai due compagni apri-fila e chiusa dai compagni chiudi-fila;
- seguire le indicazioni del docente presente;
- comminare in modo sollecito, senza soste non preordinate e senza spingere i compagni.

Compiti del personale di Segreteria

A seguito di segnalazione di emergenza, tutto il personale di segreteria, gli eventuali docenti, non docenti, studenti e utenti esterni presenti nei locali, ad esclusione di quello incaricato alla gestione delle emergenze, uscirà dagli ambienti di lavoro dopo aver spento i computer, disattivato eventuali interruttori presenti negli uffici e aver chiuso finestre e porte.

- Tutti, sono tenuti alla calma, ad attivare la procedure di chiamata soccorso esterna ed attendere i soccorsi.
- Eventuali principi di combustione all'interno dei locali dovranno essere immediatamente circoscritti dal personale con i mezzi di estinzione incendio.
- Aerare i locali dopo l'intervento se privi dei (DPI). Dispositivi di Protezione Individuale.
- Non utilizzare le finestre come via di fuga.
- Segnalate immediatamente all'esterno la vostra presenza.

Compiti del personale Ausiliario

Il personale ausiliario ai piani non chiamato a compiti e incarichi specifici nella gestione dell'emergenza e lotta antincendio dovrà:

- spalancare i portoni d'entrata e tutte le porte che conducono verso l'esterno dell'edificio. (anche se dotati di maniglione antipanico);
- aprire i cancelli presenti nel perimetro scolastico per consentire l'allontanamento della popolazione scolastica dall'edificio;
- staccare i dispositivi degli impianti del gas, dell'energia elettrica, della rete idrica, (disattivati a cura del personale addetto ai piani , a cui sono state date specifiche disposizioni);
- verificare visivamente l'eventuale presenza di persone all'interno dei locali igienici di piano;
- abbandonare l'edifico e raggiungere i punti di raccolta di pertinenza.

Comportamento in caso di situazione limite

Nel caso in cui il docente sia nell'impossibilità ad attuare la procedura di evacuazione rapida dell'edificio causa l'elevata concentrazione di fumo lungo la via di fuga tale da renderla impraticabile, o da reazioni di panico incontrollato di alcuni ragazzi tali da non garantire la sicurezza lungo il tragitto d'esodo per i medesimi ed i compagni, deve:

- chiudere la porta della classe sigillandone ogni fessura con indumenti (possibilmente bagnati);
- incaricare i ragazzi più reattivi a collaborare per la gestione del gruppo classe ed in particolare al mantenimento della calma;
- aprire i lucernari delle finestre; in loro assenza un'anta della finestra di classe;
- segnalate immediatamente all'esterno la vostra presenza e attendere i soccorsi già attivati.

Nel caso in cui l'allarme squilli durante l'intervallo o in altri momenti in cui gli studenti sono fuori dalla classe, si deve:

- incolonnarsi senza spingere, senza correre e dirigersi verso l'uscita di sicurezza più vicina anche se diversa da quella prevista per la classe;
- raggiungere il punto di raccolta esterno previsto per quella uscita di sicurezza;
- giunti all'esterno individuare il proprio gruppo classe, aggregatevi e segnalare la vostra presenza;
- in caso abbiate raggiunto un punto di raccolta esterno opposto a quello di pertinenza segnalate immediatamente la vostra presenza al responsabile del centro il quale provvederà a far sospendere le vostre ricerche.

Compiti del personale Docente formato in qualità di addetto alle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio e comunque, di gestione dell'emergenza

Il personale formato, ai sensi dell'Articolo 37, D.Lgs. 9 aprile 2998, n. 81 e successive modifiche ed integrazioni D.Lgs. 15 luglio 2003 n° 388, che nell'emergenza non abbia la responsabilità del gruppo classe nei casi in cui ciò è possibile deve:

- Raggiungere la zona fonte di pericolo.
- Valutarne l'entità e se ci riuscite cercate di fronteggiarla.

- Intervenire attivamente con mezzi adeguati e protezioni personali per spegnere o ridurre l'entità dell'incendio senza porsi mai in pericolo.
- L'intervento deve sempre essere effettuato con la massima prudenza e da più incaricati.
- Nel caso non sia possibile spegnere l'incendio allontanarsi rapidamente e raggiungere l'esterno dell'edificio.
- Nel caso siano insegnanti impegnati con la classe, raggiunto il punto di raccolta esterno, affidano la classe ad un docente presente e si coordinano con gli altri incaricati.

- Trasporto di persona disabile o incapace di mobilità propria di evacuazione:

in caso di evacuazione se nell'ambiente da abbandonare è presente una persona disabile o che momentaneamente (per panico, svenimento ecc.) non sia in grado di muoversi si può tentare un trasporto improvvisato con uno o più soccorritori e con diversi metodi:

- METODO STAMPELLA UMANA
E' utilizzata per reggere un infortunato cosciente capace di camminare se assistito. Questo metodo non può essere usato in caso di impedimenti degli arti superiori dell'infortunato.

- METODO DELLA SLITTA
Consiste nel trascinare l'infortunato dal suolo senza sollevarlo. Il trasporto avviene mediante (tiro dai vestiti) – (tiro dalle ascelle)

- METODO DEL POMPIERE
Si ricorre a questo metodo quando il soccorritore vuole mantenersi sempre disponibile almeno una mano per compiere altre operazioni durante l'evacuazione (esempio: aprire/chiudere una porta, trasportare altri oggetti). Aiutare l'infortunato ad alzarsi. Se è incapace di alzarsi mettersi in piedi davanti alla testa e sollevare l'infortunato utilizzando le braccia intorno le ascelle di quest'ultimo. Afferrare il polso dell'infortunato con la mano dello stesso lato e caricare la propria spalla con il corpo dell'infortunato a livello della zona addominale. Mettere l'altro braccio tra o intorno alle gambe del trasportato.

Compiti del personale Docente formato in qualità di addetto al primo soccorso

Tutti i dipendenti conoscono i nomi degli incaricati al primo soccorso e le modalità per mettersi in contatto con loro. Sono stati informati, anche con la seguente documentazione, che la persona che assiste ad un infortunio deve prima di tutto intervenire sulle cause che l'hanno prodotto, proteggendo se stesso innanzi tutto e facendo in modo poi che non si aggravi il danno e non si coinvolgano altre persone. Dopo essere intervenuto sulle cause che hanno prodotto l'infortunio si deve prendere contatto prima possibile con un addetto al primo soccorso, e richiedere l'intervento urgente utilizzando i numeri di telefono e le informazioni impartite. Ognuno deve mettersi a disposizione degli incarichi di primo soccorso in caso di infortunio: quando occorre infatti l'addetto al primo soccorso è autorizzato a richiedere l'aiuto, di altre persone che possano risultare utili.

Procedure impartite agli addetti di primo soccorso
A tutti gli addetti al primo soccorso sono state distribuite le seguenti procedure da attuare in caso di emergenza sanitaria:
<u>1) approccio all'infortunato</u>
_ mantenere la calma;

_ sul luogo dell'infortunio qualificarsi subito come addetto al soccorso;
_ occuparsi con calma dell'infortunato;
_ valutare se necessita altro aiuto e coinvolgere nelle operazioni di soccorso solo le persone utili; fare allontanare i curiosi.
2) proteggere se stessi (vale per tutti)
_ Osservare bene la situazione ed individuare con precisione i pericoli che si potranno incontrare durante l'effettuazione dell'intervento di primo soccorso.
_ Adottare, prima di effettuare l'intervento di soccorso, le misure idonee per ridurre o eliminare tutti i pericoli individuati.
_ Indossare i mezzi di protezione individuale eventualmente utili per il soccorso prima di iniziare l'intervento. Tali mezzi sono disponibili nella cassetta di pronto soccorso.
_ Evitare comunque di fare gli eroi e di infortunarsi.
3) proteggere l'infortunato
_ Intervenire con la massima rapidità possibile.
_ Osservare bene il luogo dell'infortunio per individuare tutti i pericoli che possono aggravare la condizione dell'infortunato.
_ Intervenire per ridurre o eliminare i rischi per l'infortunato possibilmente senza spostare l'infortunato se si sospetta una lesione della colonna vertebrale.
_ Spostare l'infortunato dal luogo dell'incidente solo in caso di assoluta necessità o se c'è pericolo che, restando in quella posizione, il danno si aggravi.
_ Fare assumere posizione di sicurezza più adeguata alla situazione (vedi manuale di primo soccorso).
4) procedure di attivazione del soccorso esterno
L'attivazione del soccorso esterno deve essere preceduta dalla raccolta di informazioni che poi saranno comunicate ai soccorritori.

Procedure di attivazione - Raccogliere informazioni
L'addetto al primo soccorso deve cercare di rendersi conto di:
_ cosa è successo:
a) chiedendo all'infortunato, se in stato di coscienza vigile;
b) chiedendo alle persone che hanno assistito all'infortunio;
c) valutando rapidamente le caratteristiche del luogo dell'infortunio al fine di acquisire tali informazioni;
_ quante persone risultano coinvolte;
_ qual è il loro stato di gravità.

Procedure di attivazione - Chiamare il soccorso esterno

_ L'addetto al primo soccorso deve sempre fare in modo che, in ogni caso, accanto all'infortunato rimanga almeno una persona, meglio se un soccorritore specializzato.
_ L'addetto al primo soccorso non deve mai, tranne nelle condizioni in cui ci sia un pericolo grave che può coinvolgere il luogo dell'infortunio, permettere che si sposti o si muova l'infortunato incosciente o che abbia ricevuto un colpo forte alla testa o alla schiena: in questi casi aspettare l'ambulanza. Nel dubbio chiamare sempre l'ambulanza e non muovere l'infortunato!
_ Nel caso l'addetto al primo soccorso decida di richiedere l'intervento dell'ambulanza comunica agli addetti alla segnalazione di comporre i numeri telefonici di emergenza e di riferire ai soccorsi possibilmente tutte le seguenti informazioni:
- che cosa è successo (per esempio, infortunio sul lavoro: specificare se caduta dall'alto, scossa elettrica ecc., malore: specificare se possibile: infarto, colica, ecc...);
- quante persone sono coinvolte;
- quali sono le loro condizioni;
- dove è avvenuto l'incidente (Istituto: via, numero civico, comune, eventuali punti di riferimento, numero telefonico da cui si chiama, ecc.);
- specificare se esistono condizioni particolari di accesso dell'impresa che rendono difficile il soccorso;
- ricordarsi di non riattaccare prima che l'operatore abbia dato conferma del messaggio ricevuto.

_ Si è approntato un cartello nel quale sono raccolte sinteticamente le informazioni fondamentali;
Tale cartello viene posizionato in corrispondenza delle seguenti aree:
- in ogni locale dell'istituto, presso i telefoni fissi o in corrispondenza dei presidi di primo soccorso.

Pronto soccorso esterno - Tel. 118

Dati da comunicare:
1. cosa è successo
2. numero di persone coinvolte
3. stato degli infortunati
4. indirizzo dell'Istituto dove è richiesto il soccorso
5. numero telefonico del luogo dal quale si chiama
6. nome di chi sta chiamando

seguire le indicazione dell'operatore del 118 e restare vicino al telefono e tenere le linee telefoniche libere.
5) procedure di soccorso dell'infortunato (vedi il manuale di primo soccorso)
_ mantenere sempre un atteggiamento calmo: ragionare sempre prima di agire, dare l'impressione che tutto è sotto controllo, che si sa esattamente quello che si sta facendo; rassicurate l'infortunato; se possibile spiegate quello che state facendo;
_ effettuare solo gli interventi strettamente necessari: seguire a questo proposito le indicazioni del manuale di primo soccorso eventualmente integrate da quelle più specifiche fornite dai sanitari che hanno effettuato i corsi di formazione;
_ valutare le condizioni dell'infortunato: controllare lo stato di coscienza, il respiro, il polso, la presenza di gravi emorragie, la presenza di fratture; valutare la possibilità di frattura vertebrale;
_ se l'infortunato è cosciente parlargli per tranquillizzarlo e se possibile, senza affaticarlo, chiedergli notizie utili ai fini del soccorso (cosa è successo, soffri di cuore, dove ti fa male, sei diabetico, hai battuto la schiena o la testa, ti fa male la testa, ti viene da vomitare ecc).
_ se l'infortunato è incosciente e vomita, o comunque rischia il soffocamento: liberare le vie aeree (allontanare corpi estranei dalla bocca, ruotargli il capo di lato e/o iperestenderlo);
_ se l'infortunato è incosciente e non respira, iniziare la respirazione artificiale; se il cuore non batte, iniziare il massaggio cardiaco;
_ spostare o collocare in posizioni più sicure l'infortunato solo per evitare un danno più grave soprattutto se si sospetta una frattura vertebrale.

Incidenti ed infortuni sul lavoro

Si riportano di seguito alcuni incidenti che più frequentemente si possono verificare all'interno di una unità produttiva durante la normale attività ed anche in situazioni di emergenza.
Se qualcuno subisce un infortunio, si è tenuti a darne avviso all'addetto primo soccorso, la persona competente effettuerà una prima medicazione utilizzando i contenuti della "cassetta di pronto intervento", lasciando ai Sanitari qualificati il compito di una più risoluta ed efficace medicazione.
- In caso di soffocamento ed asfissia:
se per ostruzione della trachea, rimuovere il corpo estraneo ove possibile, anche capovolgendo l'individuo; successivamente praticare la respirazione artificiale. E' preferibile far ruotare la testa all'indietro e spingere le mandibole verso l'alto (si evita che la lingua ostruisca la trachea).
- In caso di folgorazioni:
dapprima interrompere la corrente; qualora ciò non sia possibile, distaccare il malcapitato dalla sorgente elettrica utilizzando un corpo non conduttore (legno per esempio). Praticare immediatamente la rianimazione corporea agendo sul torace.
- **In caso di ferite con emorragia esterna:**
Lavarsi bene le mani con acqua e sapone e indossare guanti monouso prima di toccare qualunque ferita o il materiale di medicazione; in caso di mancanza di acqua, pulirsi le mani con un batuffolo di cotone idrofilo imbevuto di alcool. Lavare la ferita con acqua pura e sapone, servendosi della garza per

allontanare il terriccio, la polvere, le schegge, ecc.; in mancanza di acqua, lavare la pelle intorno alla ferita con un batuffolo di cotone idrofilo imbevuto di alcool. Lasciare uscire dalla ferita alcune gocce di sangue ed asciugare con la garza. Applicare sulla ferita un poco di alcool iodato; coprire con garza; appoggiare sopra la garza uno strato di cotone idrofilo; fasciare con una benda di garza, da fissare alla fine con una spilla o con un pezzettino di cerotto. Se si tratta di piccola ferita, in luogo della fasciatura, fissare la medicazione mediante strisce di cerotto. Se dalla ferita esce molto sangue comprimerla con garza e cotone idrofilo, in attesa che l'infortunato riceva le cure del medico. Se la perdita di sangue non si arresta e la ferita si trova in un arto, in attesa del medico, legare l'arto, secondo i casi, a monte o a valle della ferita o, in ambedue le sedi, mediante una fascia di garza, una cinghia, una striscia di tela, ecc., sino a conseguire l'arresto dell'emorragia.

- **In caso di ferita agli occhi:**

lavare la lesione soltanto con acqua, coprirla con garza sterile e cotone idrofilo e fissare la medicazione con una benda ovvero con strisce di cerotto.

- **In caso di puntura di insetti o morsi di animali ritenuti velenosi:**

indossare guanti monouso, spremere la ferita e applicarvi sopra un po' di ammoniaca, salvo che non si tratti di lesioni interessanti gli occhi. Se la persona e stata morsa da un rettile o se versa in stato di malessere, richiedere subito l'intervento del medico.

- Per distorsioni, strappi e lussazioni:

applicare una fasciatura rigida ma non stringente. Lasciare l'infortunato nella posizione di minor dolore ed attendere l'arrivo del soccorso esterno.

- In caso di svenimenti:

non tentare di sollevare l'infortunato; è preferibile distenderlo tenendo le gambe sollevate rispetto alla posizione della testa. Per svenimenti in posizione seduta piegare la testa fra le ginocchia. Non soffocare l'infortunato con la presenza di più persone e ventilare.

- In caso di convulsioni:

tenere l'infortunato in posizione orizzontale con la testa girata su un fianco per evitare vomiti e probabili soffocamenti. Chiamare subito un soccorso esterno.

- In caso di inalazione di fumi:

senza mettere a repentaglio la propria incolumità, mettere in salvo l'infortunato allontanandolo dall'ambiente contaminato dai fumi (spesso tossici). Se l'infortunato è incosciente ma respira, disporlo in posizione laterale di sicurezza. Se respira con difficoltà o non respira, praticare la respirazione artificiale.

- In caso di ustioni lievi (1° grado):

Se l'infortunato è lievemente ustionato (1° grado): indossare guanti monouso, applicare la pomata disponibile nella cassetta di pronto intervento e coprire la zona con un panno pulito ed umido.

- In caso di grandi ustioni (2° e 3° grado):

raffreddare le parti con acqua fredda. Non tentare di rimuovere lembi di tessuto bruciati ed attaccati alla pelle. Indossare guanti monouso, sfilare delicatamente anelli, braccialetti, cinture, orologi o abiti intorno alla parte ustionata prima che inizi a gonfiare. Evitare di applicare sostanze oleose e grasse, ma ricoverare l'infortunato in Centri specializzati.

- In caso di ferimenti alla testa:

se l'incidente è accompagnato anche da perdita di conoscenza e/o sbandamenti e sonnolenza si può ipotizzare anche un trauma cranico. In questi casi non cercare di sollevare l'infortunato, né dargli da bere, ma chiamare subito il Soccorso Sanitario Pubblico.

- In caso di lesioni da schiacciamento:

arrestare ogni eventuale emorragia e trattare tutte le ferite con i medicamenti disponibili nella cassetta di pronto soccorso. Se l'arto può essere liberato subito rimuovere il peso che lo comprime; qualora l'arto dovesse rimanere schiacciato per più di 30 minuti, attendere il soccorso medico prima di estrarlo o, per estrema necessità, apporre un laccio tra la parte schiacciata e la radice dell'arto prima della rimozione del peso che comprime. Quando possibile le lesioni da schiacciamento devono essere lasciate scoperte.

Se l'infortunato perde conoscenza ma respira, va messo in posizione laterale di sicurezza; se si arresta il battito cardiaco e la respirazione praticare immediatamente la rianimazione. Riferire sempre al personale del soccorso medico la durata dello schiacciamento.

Il personale formato, ai sensi dell'Articolo 37, D.Lgs. 9 aprile 2998, n. 81 e successive modifiche ed integrazioni D.Lgs. 15 luglio 2003 n° 388, che nell'emergenza non abbia la responsabilità della classe, deve:

- n caso di evacuazione rapida dell'edificio portarsi appresso i presidi sanitari;
- raggiungere il punto di raccolta esterno assegnato;
- coordinarsi con gli eventuali incaricati;
- attivare immediatamente un presidio di primo soccorso per intervenire su eventuali infortunati;
- fornire tutte le informazioni utili sugli eventuali infortunati all'arrivo del personale medico;
- nel caso siano insegnanti impegnati con la classe, raggiunto il punto di raccolta esterno, affidano la classe ad un docente presente e si coordinano con il presidio di primo soccorso.

La Squadra di Primo Soccorso si occupa di:

1) manovre di primo soccorso
   - valutazione dei parametri vitali e delle principali alterazioni;
   - massaggio cardiaco esterno e ventilazione artificiale;
   - emostasi, protezione e medicazione di ferite;
   - sottrazione di un ferito o di un malato da situazione di immediato pericolo;

2) altre incombenze
   - curare la tenuta dei presidi sanitari attraverso verifiche periodiche (in linea di massima bimestrali);
   - tenere un registro del materiale sanitario e delle relative scadenze.

Visitatori – Terzi

Durante l'allarme, gli eventuali visitatori ed i dipendenti di terzi dovranno essere invitati dal personale della scuola ad abbandonare le zone di pericolo per la via più breve e sicura a loro indicata.

Comportamento dei genitori

I genitori degli studenti vengono informati che l'Istituto scolastico ha predisposto un piano di evacuazione d'emergenza, agli allievi sono stati illustrati i comportamenti da seguire in caso di emergenza. Durante l'anno scolastico verranno effettuate prove di evacuazione simulata con preavviso e senza preavviso allo scopo di conseguire i necessari automatismi.

I genitori dovranno se presenti nella scuola:

- Mantenere la calma.
- Evitare ogni atteggiamento che possa creare panico o confusione.
- Non cercare di raggiungere i propri figli nelle aule.
- Attenersi scrupolosamente a quanto disposto dal personale scolastico.
- Dirigersi verso le vie di emergenza più vicine seguendo la segnaletica affissa nei locali.

Se sono a casa:

- Attendere comunicazioni della scuola.
- Non utilizzare il telefono.
- Non andare a prendere i figli fino a quando non saranno specificatamente invitati a farlo dalla scuola o dalle autorità.

Individuazione dei centri di raccolta

Dall'analisi dell'area in cui è insediato l'Istituto scolastico e dalla tipologia distributiva presente all'interno del corpo di fabbrica e dal numero della popolazione scolastica, dopo l'evacuazione gli studenti ed il personale tutto della scuola devono concentrarsi nei punti di raccolta a loro assegnati, identificati nelle planimetrie generali esposte ai piani dell'Istituto.
Per ogni edificio scolastico sono stati individuati due possibili CENTRI di raccolta esterni, opposti tra loro:

PRIMO CENTRO DI RACCOLTA

FRONTE L'INGRESSO PRINCIPALE DELL' EDIFICIO SCOLASTICO
PERIMETRO ESTERNO IDENTIFICATO CON IL
COLORE BLU

SECONDO CENTRO DI RACCOLTA

RETRO L'INGRESSO PRINCIPALE DELL'EDIFICIO SCOLASTICIO
PERIMETRO INTERNO IDENTIFICATO CON IL
COLORE ROSSO

L'eventuale scelta del punto di raccolta verso cui dirigersi è strettamente determinata dalla natura dell'emergenza e dai possibili coinvolgimenti interni o esterni all'edificio determinati dall'evento.

Coordinatori dei centri di raccolta
Sono stati individuati i coordinatori dei due centri di raccolta opposti tra loro contrassegnati con i colori BLU e ROSSO, con il compito di organizzare e gestire la popolazione scolastica nei momenti successivi l'evacuazione.

CENTRO DI RACCOLTA BLU

Coordinatore: IL RETTORE - DIRIGENTE SCOLASTICO Prof.ssa Marisa ZANON

Primo sostituto: l'insegnante con più anzianità di servizio presente formato alle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio e comunque, di gestione dell'emergenza.

CENTRO DI RACCOLTA ROSSO

Coordinatore: l'insegnante con più anzianità di servizio presente formato alle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio e comunque, di gestione dell'emergenza.

Primo sostituto: l'insegnante con più anzianità di servizio presente.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Marisa ZANON

_____

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Mauro BARALDI

_____

IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI

_____

ADDETTO SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

_____

Venezia - Marghera lì, _____

NORME PER GLI STUDENTI

🕮 NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO

⇨Mantieni la calma

⇨Se l'incendio si è sviluppato in classe esci immediatamente

⇨Se l'incendio è fuori e il fumo rende impraticabili le scale e i corridoi, chiudi bene la porta e cerca di sigillare le fessure possibilmente con panni bagnati

⇨Apri la finestra, e senza esporti troppo, chiedi soccorso.

⇨Se il fumo non ti fa respirare, filtra l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato e sdraiati sul pavimento (il fumo sale verso l'alto)

🕮 NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI SISMA

⇨Mantieni la calma

Se ti trovi in un luogo chiuso

⇨Non precipitarti fuori

⇨Resta in classe e riparati sotto il banco, sotto l'architrave della porta o vicino ai muri portanti

⇨Allontanati dalle finestre, porte con vetri, armadi che cadendo potrebbero ferirti

⇨Se sei nei corridoi o vano scale rientra nella tua classe o in quella più vicina

⇨Dopo il terremoto all'ordine di evacuazione, abbandona l'edificio senza usare l'ascensore e recati nel punto di raccolta

Se sei all'aperto

⇨Allontanati dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni, dalle linee elettriche aeree che cadendo potrebbero ferirti.

⇨Cerca un posto dove non c'è nulla sopra di te

MODALITA' DI EVACUAZIONE

⇨L'allievo apri fila apre le porte e guida la classe alla zona di raccolta

⇨Nel caso di confluenze l'apri fila deve dare la precedenza alle classi che provengono da destra.

⇨ l'allievo chiudifila controlla che nessuno resti isolato e chiude la porta dell'aula

⇨Non appena sentito il segnale di allarme, mantieni la calma e portati senza correre nel punto di raccolta stabilito, assieme ai tuoi compagni

⇨ Non usare l'ascensore

⇨Non portare nulla con te oltre all'indumento per proteggerti dal freddo

⇨Incolonnati dietro agli altri compagni in fila indiana, con l'apri fila per primo e il chiudi fila per ultimo appoggiando la mano a chi sta davanti a te

⇨Non spingere, non gridare, aiuta chi si trova in difficoltà

⇨Collabora con l'insegnante per controllare le assenze dei compagni

⇨Una volta arrivato nel punto di raccolta assumi una posizione allineata assieme al resto della classe, come stabilito dall'insegnante per facilitare l'appello.